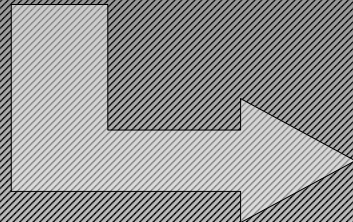


La biblioteca Bonetta e l'Archivio comunale

Lorenza Quadrelli
Seriban Dinckurt
Helena Memeo
Alessia Gega

Metodologia della ricerca: *project work*

La ricerca delle informazioni è avvenuta sia sul luogo ma anche attraverso l'analisi dei documenti storici conservati presso la biblioteca Bonetta e l'Archivio di Stato di Pavia.



Dopo aver raccolto il materiale necessario abbiamo organizzato i documenti, sbobinato le registrazioni e abbiamo creato delle presentazioni per esporre il risultato finale. Svolgendo la ricerca la classe si è divisa in gruppi di lavoro ognuno dei quali si è occupato di un aspetto specifico. I quattro gruppi si sono occupati di:

- Documenti dell'archivio di Stato appartenenti al Fondo dell'ospedale San Matteo
- Storia del Monastero
- Biblioteca Bonetta e documenti dell'archivio storico comunale
- Restauro del Monastero e utilizzo futuro

Metodologia della ricerca: *project work*

Nel progetto relativo al Monastero di santa Clara abbiamo eseguito una **ricerca** di tipo **qualitativo** recandoci di persona sul luogo.

Strumenti d'indagine:

Per poter svolgere i lavori sono stati necessari alcuni strumenti:

- taccuini per prendere appunti ed annotare le spiegazioni dell' architetto Vittorio Prina
- elementi multimediali di tipo visivo (foto e video) e acustico (registrazioni audio).

Metodologia della ricerca: *project work*

Per quest' ultima fase abbiamo utilizzato due programmi: ***Storify*** e ***PowerPoint***. Inizialmente i lavori erano stati redatti sulla piattaforma on-line di ***Storify***, la quale permetteva una migliore integrazione dei contenuti multimediali. In seguito, però, alla chiusura del sito è stato necessario ricreare la presentazione su ***Powerpoint***.

Metodologia della ricerca: *project work*

COSA ABBIAMO IMPARATO

Da questa esperienza di A.S.L abbiamo compreso:

- Importanza del lavoro in gruppo
- Importanza delle fonti dirette ed indirette
- Importanza del recupero per l' ambiente e per la società di strutture rimaste nel corso del tempo inutilizzate, cioè le aree dismesse

Come è nata la Biblioteca *Bonetta*?

La Biblioteca Civica di Pavia, meglio nota come Biblioteca Bonetta, ha origine dal collezionismo privato cittadino dell'800. Istituita con il legato testamentario di Carlo Bonetta, morto nel 1870, quest'ultima venne aperta per la prima volta al pubblico nel 1887 in quella che è tuttora la sua sede, cioè lo Stabilimento di Belle Arti Malaspina sito in Piazza Petrarca.



Come è nata la Biblioteca *Bonetta*?

Laureato in legge, cultore di numismatica e di storia, il Bonetta (nato a Pavia nel 1820) lasciò al Comune le sue raccolte di quadri, monete, documenti e circa quattromila libri, necessari al fine di costituire un museo civico storico.

Dal 1951 si trasformò gradualmente in biblioteca generale di pubblica lettura e, dal 1977, trasportata l'intera raccolta museale al Castello Visconteo, occupò l'intero palazzo Malaspina. Dopo i lavori di ristrutturazione aprì al pubblico il 22 maggio 1981 svolgendo la funzione attuale di biblioteca di pubblica lettura di medie dimensioni.

Come è nata la Biblioteca *Bonetta*?

L'Amministrazione Comunale di Pavia ha individuato come futura adeguata sede il Convento quattrocentesco di Santa Chiara (ex Caserma Calchi in via Langosco), dove troveranno spazio:

- Biblioteca Bonetta - Archivio Storico Civico
- la costituenda Mediateca
- la Biblioteca Ragazzi Paternicò-Prini.

Biblioteca *Bonetta* oggi

La consistenza della Biblioteca Civica Bonetta è di oltre 125.000 volumi.

Presso la biblioteca è disponibile una sezione di libri per ragazzi (circa 7.000 volumi), ma a partire dal 1994 il ruolo di Sezione Ragazzi della Bonetta è svolto principalmente dalla Biblioteca Ragazzi Paternicò Prini collocata nei locali presso il Conservatorio Vittadini.

Sono inoltre a disposizione del pubblico periodici e quotidiani, oltre a una serie di più di 2.000 audiolibri registrati su CD in formato mp3 forniti dall'ADOV (Associazione Donatori di Voce - Pavia) e una ventina di libri a grandi caratteri donati dalla Biblioteca Italiana per Ipovedenti "B.I.I. Onlus".

I fondi storici conservati presso la biblioteca sono costituiti da manoscritti, incunaboli, cinquecentine, edizioni del XVII e XVIII sec., oltre a pregiate collezioni ottocentesche e novecentesche.

Fondi librari speciali: incunaboli

La collezione comprende 67 incunaboli alcuni dei quali di estrema rarità come *Il monte Santo di Dio* di Antonio Bettini stampato a Firenze nel 1477, la *Cosmographia* di Tolomeo, stampata a Bologna nel 1477 e rilegata con una lussuosa legatura settecentesca recante lo stemma della famiglia Morosini.

Essi provengono dalla Biblioteca Giovanni Alessandro Brambilla, e dai legati Carlo Bonetta e Luigi Malaspina. L'edizione più antica del fondo è del 1470, mentre tra gli esemplari impressi a Pavia il primo è del 1489.

Fondi librari speciali: cinquecentine

I libri impressi nel XVI secolo superano il migliaio. Sono provenienti da fondi, lasciti, acquisti e depositi diversi.

Manoscritti

Il fondo manoscritti è costituito complessivamente da 369 unità, 173 nella sezione bibliografica e 196 in quella archivistica. Nelle unità bibliografiche, pervenute grazie a donazioni e acquisti non tutti documentabili, troviamo i manoscritti di Carlo Bonetta che integrano quanto conservato nelle sue carte. Vi sono poi documenti di lavoro di diversi studiosi ed eruditi pavese, tra i quali per importanza e consistenza si segnalano i manoscritti di Pietro Terenzio (Pavia, 1811-1881): 20 unità riguardanti storia dell'arte, monumenti sacri, scavi archeologici e dialetto pavese; di Rodolfo Maiocchi (Pavia, 1862- 1924) vi sono dieci manoscritti d'opere editate e inedite e sei che raccolgono documenti antichi, tra cui le costituzioni sinodali pavese del secolo XIX . Altre piccole unità riguardano Gaetano Capsoni (Pavia 1830 – 1889), presidente della Congregazione di Carità; Carlo Marozzi (Pavia, 1833 – Robecco Pavese, Pavia, 1912) e l'avvocato Giacomo Franchi (Pavia, 1863-1939).

Accesso ai servizi

Per accedere al prestito e agli altri servizi bisogna effettuare l'iscrizione presentando un documento di identità valido. L'iscrizione alla biblioteca è gratuita e consente di utilizzare i servizi sia in sede che online. I servizi sono aperti a tutti, a prescindere dalla residenza. Inoltre, da alcuni anni è presente il servizio della "Media Library" che permette agli iscritti di tutta Italia di leggere libri, quotidiani, riviste, scaricare applicazioni tutte gratuitamente e grazie a questo progetto, degli studenti di Copenhagen hanno individuato e digitalizzato in Italia dei documenti, manoscritti arabi di Luigi Bricchetti (esploratore pavese e studioso della lingua araba). Negli ultimi anni la biblioteca ha digitalizzato circa 50.000 schede sanitarie della Prima Guerra Mondiale, consultabili anche dal sito. Gli archivi nobiliari, inoltre, comprendono gli archivi di più famiglie come quella Bonetta, Bottigella e Campari, i cui membri appartenevano a delle istituzioni ed è per questa ragione che divennero importanti.

Il patrimonio della Biblioteca Civica *Carlo Bonetta* è in costante crescita. Il fondo librario moderno ammonta a oltre 90 000 volumi, con circa 1000 periodici, una sezione particolarmente fornita (10 000 volumi), una nastroteca e una videoteca. Si acquistano prevalentemente libri per ragazzi, narrativa, saggistica d'attualità e di divulgazione scientifica, tecnica, storica. L'istituto possiede inoltre un consistente fondo librario antico (oltre 13000 volumi, tra cui 64 incunaboli, oltre 1000 cinquecentine e 164 seicentine pavesi), una ricca sezione di manoscritti (139 codici, 1607 pergamene, oltre 12000 carteggi, autografi, manoscritti musicali) e numerosi fondi speciali, librari, documentari e misti.

Consultazione libri rari e manoscritti

Tutti i materiali a scaffale aperto sono direttamente consultabili in sede dagli utenti iscritti, mentre le opere antiche, di pregio e i libri moderni conservati nei magazzini possono essere richiesti in consultazione rivolgendosi al personale. Per avere in consultazione manoscritti, libri antichi e rari ed incisioni è necessario compilare un apposito formulario e prendere posto nell'apposita sala. Non si danno al lettore più di tre opere né più di sei volumi contemporaneamente. E' consentito il solo uso di matite ed è previsto l'utilizzo di appositi guanti per la consultazione di materiali particolarmente delicati.

Archivio

L'Archivio storico conserva tutti quei documenti o meglio, quelle testimonianze scritte che raccontano la storia della più importante delle istituzioni di Pavia: il Comune.

Il documento più antico risale al 900 e si tratta di una pergamena. Non solo, tramite lasciti o acquisizioni sono entrati a far parte del patrimonio archivistico numerosi fondi privati.

Nel corso dei secoli, la documentazione dell'Archivio storico civico ha subito diversi danneggiamenti e smembramenti. Oggi è così suddiviso:

Archivio comunale parte antica (secolo XIV - 1815): si segnala che 65 buste con i verbali del Tribunale di Provvisione (1500-1752) e 30 buste della corrispondenza tra l'oratore in Milano e il Tribunale di Provvisione (1720-1741), sono depositate presso l'Archivio di Stato di Pavia.

Archivio

Archivio comunale parte moderna (1816-1940)

Pervenuto nell'attuale sede della Biblioteca Bonetta in vari momenti e suddiviso in 5 sezioni.

- Archivio cronologico (1816-1846): composto da 454 buste organizzate in quattordici Titoli.
- Archivio per categorie aperte (1847- 1930): composto da 1522 buste organizzate in 14 Categorie.
- Archivio per categorie aperte (1931-1940): composto da 218 buste organizzate in 14 Categorie.
- Cartelle speciali (1863-1950): composto da 232 buste che riguardano diverse materie: urbanistica, sanità, istruzione pubblica e che sono state tenute separate dal resto della documentazione corrente.
- Appendice all'Archivio comunale, denominato Fondi Fuori inventario: composto da 323 buste che sono pervenute in un momento successivo al versamento del Fondo a cui appartengono oppure appartenenti a Famiglie o Enti diversi.

Archivio

Serie archivistiche dell'Archivio comunale

- Registri (1653 pezzi) suddivisi in: Codice proclamatico (1816-1882), Protocolli, Conti consuntivi, verbali della Giunta municipale e del Consiglio comunale.
- Fogli di popolazione: 155 buste (1823-1853), ordinate per numero civico.

Archivio

Pergamene comunali

Pervenute all'Archivio storico da Palazzo Mezzabarba, sede del Municipio, in due tempi: 1877 e 1903. Le pergamene comunali (900-1756) sono costituite da 320 unità documentarie. Accanto agli atti strettamente legati alla storia della comunità, e delle magistrature cittadine, sono presenti nuclei provenienti dagli archivi degli ordini religiosi soppressi.

Strumenti di corredo e bibliografia

- Felice Milani, Xenio Toscani, Regesto degli atti dei secoli X-XIII della Biblioteca civica "Bonetta", Pavia, Tipografia del libro, 1974.
- Registri e pergamene comunali, in Archivio storico del Comune di Pavia. Inventario, Milano, Consorzio Teledata, 1990, p. 284-411.
- Registrum instrumentorum, Biblioteca Bonetta, Manoscritto A II 10, manoscritto, secolo XVIII.

Fondo delle lettere ducali

Composto da 14 buste e 4288 unità documentarie. Costituito, a partire dal XVIII secolo e fino ai primi anni del '900, dai documenti delle filze originali. Le buste sono giunte all'Archivio storico nel 1895 e nel 1903. Composta da due serie, una ordinata cronologicamente e l'altra per materie.

- La prima serie (1371-1535) è formata da 3397 lettere: mandati, decreti, privilegi, grazie e corrispondenza privata inviate e ricevute dai Duchi di Milano.
- La seconda serie (1370-1457), costituita da 891 unità documentarie, rispetta la denominazione originale.

Serie strumenti comunali, Serie imbreviature e protocolli notarili, Serie dell'Ufficio tecnico

Raccolta degli atti notarili (1401-1798) estrapolati dai fascicoli originali. Pervenuta all'Archivio storico ai primi del '900 in 16 buste. Alla medesima serie appartenevano, prima che venissero estratte, le pergamene comunali.

Raccolta delle imbreviature di tre notai pavesi del XV secolo, contenuta in 9 buste. Giunta all'Archivio storico, probabilmente tramite la donazione di Carlo Marozzi.

- Imbreviature di Giacomaccio de Sedaciis (1434).
- Imbreviature di Martino Salimbene (1457).
- Protocolli di Giacomo da Terno di Villanterio (1469-1501).

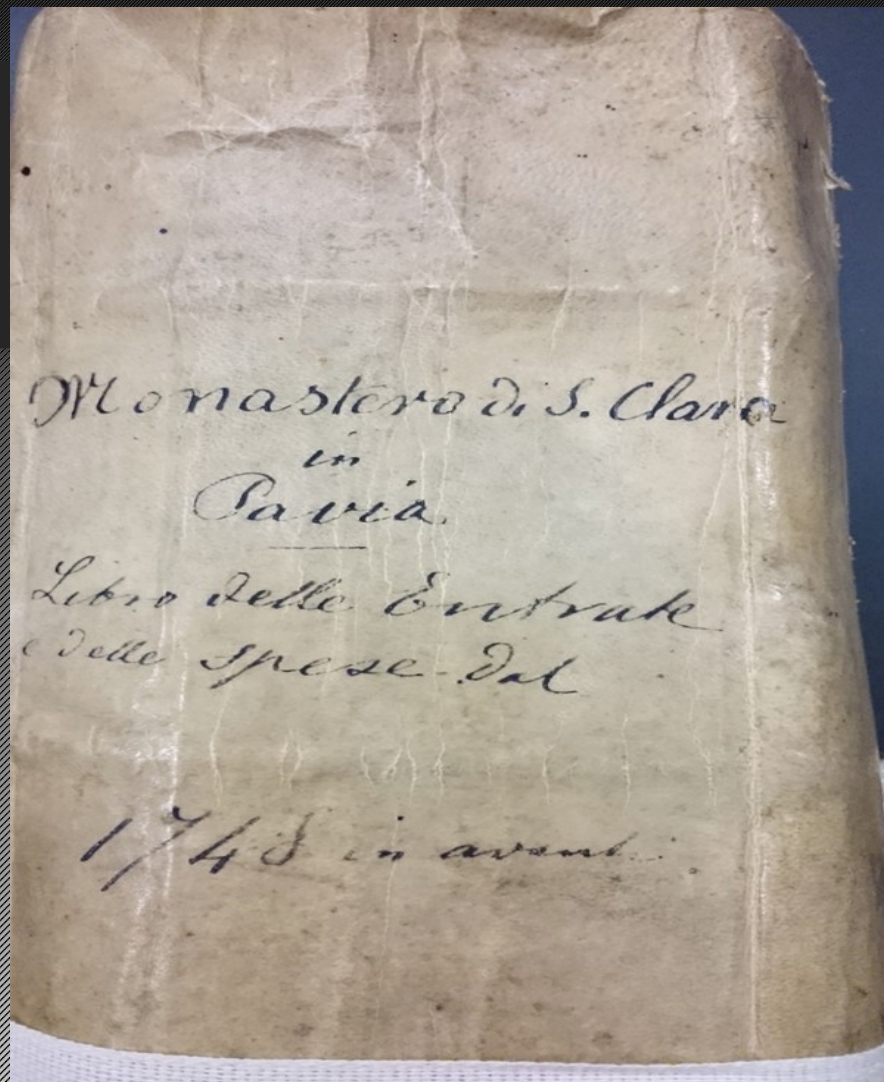
Il materiale è costituito da 145 buste che coprono il periodo 1783-1940 con antecedenti al 1747. Gli atti sono stati estrapolati, probabilmente per il disbrigo delle pratiche quotidiane e mai più ricollocati. E' stato utilizzato l'ordinamento alfabetico con due appendici: titoli di proprietà comunale (1772-1906); contratti, appalti, livelli (1805).

Archivi aggregati

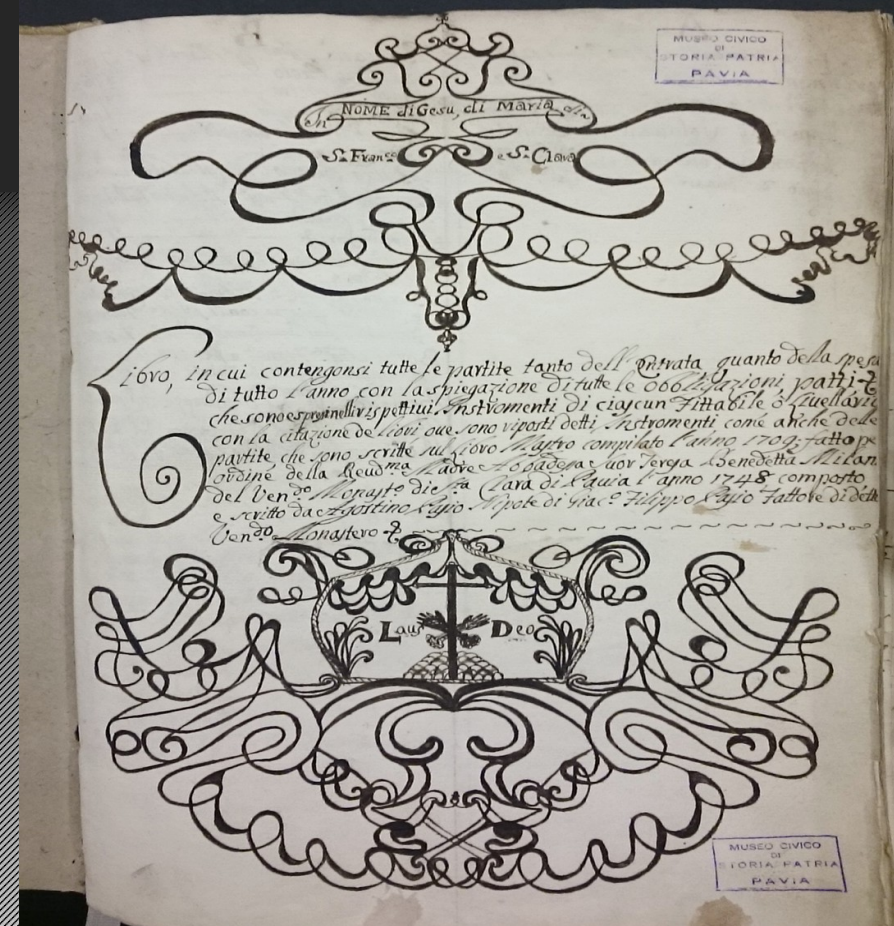
- Archivio del Comune dei Corpi Santi
- Archivio del Comune di Fossarmato
- Mirabello e Uniti Archivio della congregazione degli utenti della roggia Carona interna di Pavia
- Archivio Consorzio degli utenti della roggia Carona fuori e presso Pavia
- Archivio della Società per la conservazione dei monumenti dell'arte cristiana.
- Archivio del Teatro Frascini di Pavia
- Archivio di Franco Vittadini
- Archivio Banda civica Istituto musicale Franco Vittadini
- Archivio della civica scuola di pittura
- Archivio degli asili di carità per l'infanzia di Pavia

Archivi e fondi privati

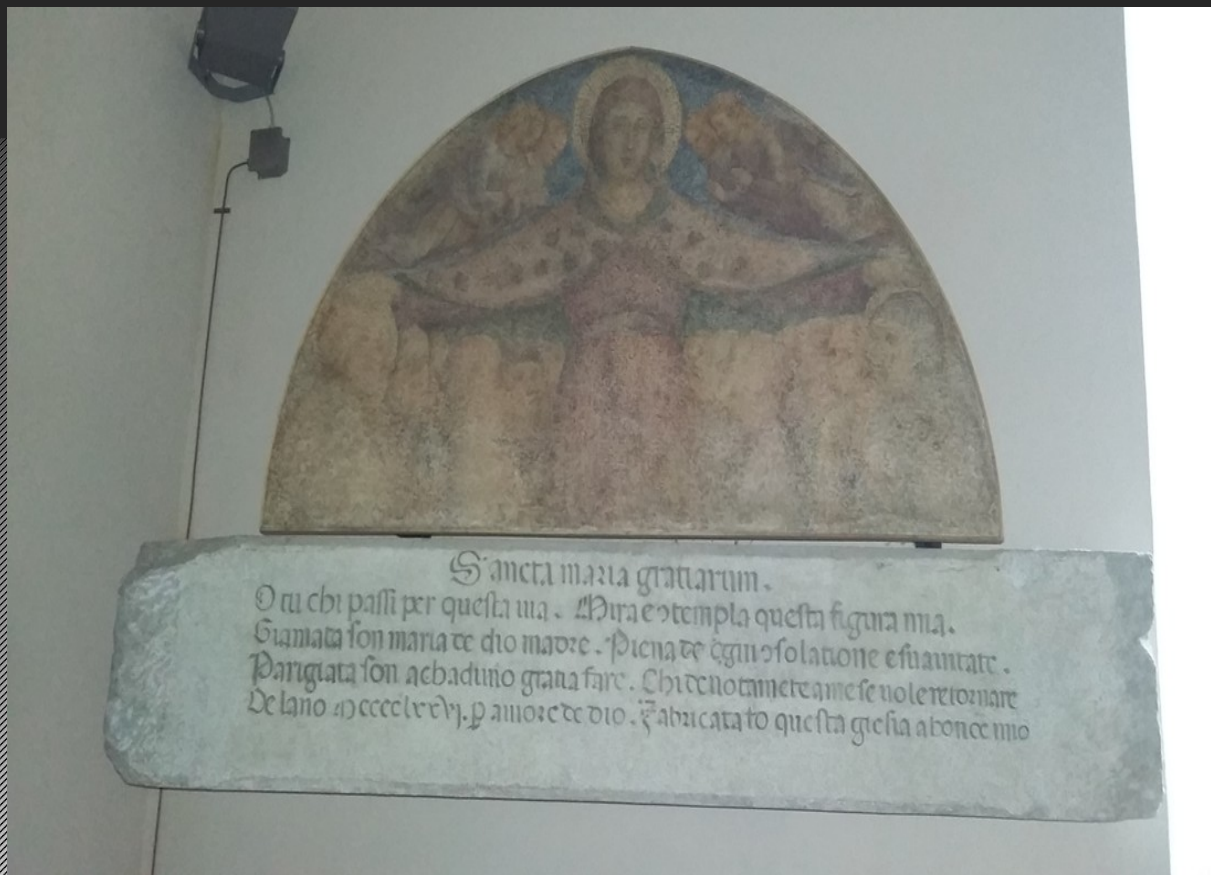
- Fondo Marozzi
- Fondo Antonio Cavagna Sangiuliani o “Pergamene Bollea”
- Archivio Beccaria (1356-1890)
- Fondo Risorgimentale
- Fondo Guerre mondiali e propaganda politica (1914-1948)
- Fondo Matricola della Guardia nazionale (1860-1872)
- Raccolta di calendari militari
- Fondo Camillo Brambilla
- Fondo Luigi Robecchi Bricchetti (1855-1926)
- Ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare di Pavia (1915 – 1919) – Serie schedario sanitario-militare
- Fondo Maria Cozzi



ASCPv, Archivio comunale parte antica, Monastero di Santa Clara in Pavia. Libro delle entrate e delle spese dal 1748 in avanti, MS A, III 25



ASCPv, Archivio comunale parte antica, Monastero di Santa Clara in Pavia. Libro delle entrate e delle spese dal 1748 in avanti, MS A, III 25



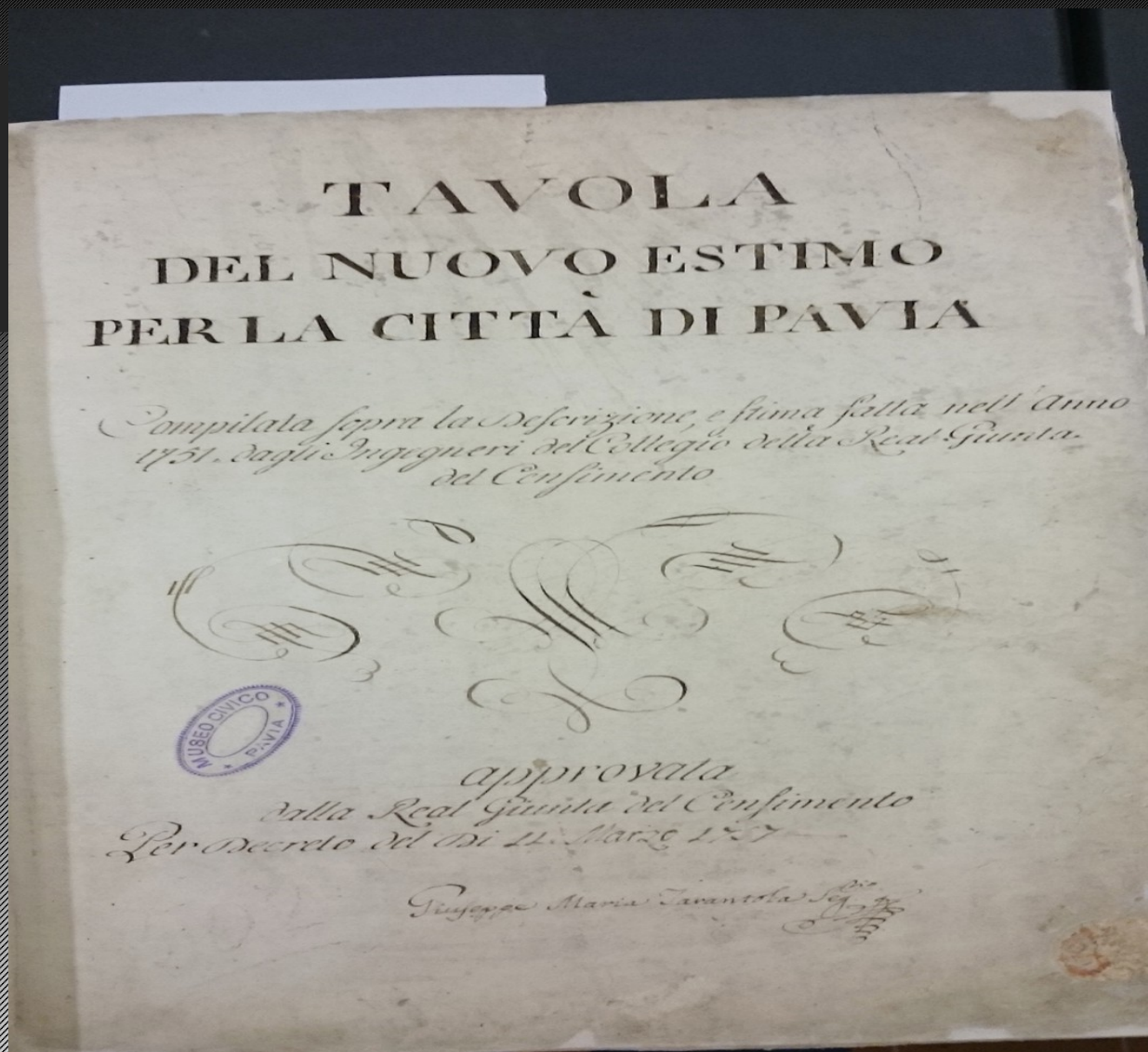
"Sancta Maria Gratiarum

O tu chi passi per questa via, mira e
contempla questa figura mia.

Giamata son Maria de Dio madre, piena de
ogni consolatione et suavitate.

Parigiata son a chaduno gratia fare, chi
devotamente a me se vole retornare.

De l'anno MCCCCLXXVI per amor di Dio
fabricata fo questa giesia a honore mio".



ASCPv, Archivio comunale parte antica, Estimo Città di Pavia 1757, MS A, III 20



ASCPv, Archivio comunale parte antica, Estimo Città di Pavia 1757, MS A, III 20

